

Michael Krüger – *Grille*

Da: *Nachts, unter Bäumen* (1996)

Genere: lirica

La lirica si configura come un esempio di metapoesia: al suo interno è infatti descritto l'atto di un io lirico che si dedica alla scrittura poetica. Sebbene nel primo verso, ripensando alla giornata passata, l'io poetante affermi di non aver fatto nulla, in realtà ha trascorso il tempo a «dare la caccia alle parole» (vv. 3-4) e vi ha costruito una realtà altra, quella letteraria, nella quale ha dato vita a una casa, dove in seguito si annidano alcuni uccelli. La sera, momento in cui l'io lirico riflette sulla sua attività scrittoria, si configura come momento di calma e silenzio: solo un'ultima parola, «dolcemente trasportata da piccoli animali» (v. 18) scivola sul tavolo e continua a creare poesia («es dichtet», v. 19). La chiusura della lirica sottolinea un cambiamento del soggetto poetante: mentre nella prima parte l'atto poetico è frutto del lavoro dell'io lirico, nell'ultimo verso è esplicitamente statuita l'autonomia della parola che trascende la realtà e trova espressione nella tranquillità della sera, momento massimo della creazione poetica.

Den ganzen Tag lang hab ich
 nichts getan, Papier bekritzelt,
 in die Luft gestarrt, den Wörtern
 nachgestellt, die nach langem Ausflug
 wieder heimisch werden wollten.
 Ein Duft von frischem Holz
 hat mir das Haus ersetzt, ein wenig
 windschief sah es aus für den,
 der Häuser baut, die der Vernunft gehorchen.
 Die Vögel sonderten es ab
 mit klarer Zeichnung und bauten
 Nester in die Fugen unterm Dach.
 Verwöhntes Spiel, verwildertes Talent,
 das sich ein schweres Gitter
 stellte vor die Welt. Nun ist es
 still. Ein letztes Wort, dem Abend
 abgerungen, huscht über'n Tisch,
 von kleinen Tieren sanft befördert.
 Im Ohr das Wachs. Es dichtet.